

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTI gli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTI gli articoli 4, 14, 16 e 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia d'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO l'articolo 57, comma 21, del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 concernente "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante disposizioni di attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, in legge 6 luglio 2012, n. 94, recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO, in particolare, il Titolo V-bis del citato decreto-legge n. 95/2012, recante "Efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, e misure di razionalizzazione dell'Amministrazione economico-finanziaria";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2013);

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n. 67 concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze secondo quanto previsto dagli articoli 2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il proprio decreto in data 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"

VISTO il Documento di economia e finanza 2013, presentato dal Governo il 10 aprile 2013 e la relativa Nota di aggiornamento presentata al Consiglio dei Ministri il 22 settembre 2013;

VISTO il proprio Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2014;

emana
il seguente

**Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale
per gli anni 2014-2016**

Il presente Atto di indirizzo determina, in coerenza con i vincoli e gli obiettivi stabiliti nel Documento di economia e finanze nonché con l'Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche dell'azione del Ministero per l'anno 2014, gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria.

L'Amministrazione finanziaria nel triennio 2014-2016 terrà conto, tra l'altro, delle seguenti priorità politiche:

- a. consolidare il percorso di risanamento finanziario del Paese, attraverso il controllo del disavanzo pubblico e una rigorosa azione di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quella corrente primaria; assicurare, nel limite delle risorse disponibili, il tempestivo pagamento dei debiti scaduti; proseguire nella gestione del debito pubblico volta a contenerne il costo e a stabilizzarne o prolungarne la vita media; promuovere la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche e migliorare l'efficienza della gestione dello stesso;
- b. contribuire al rafforzamento del governo economico dell'Unione Europea e all'adozione delle riforme strutturali per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario, la sostenibilità della ripresa economica, la competitività anche attraverso l'attività svolta in seno ai competenti organismi internazionali;
- c. continuare a operare secondo la logica di utilizzo prudente ed equo della leva fiscale, per ristabilire condizioni di crescita più robuste e contribuire a migliorare la produttività e la competitività del sistema produttivo nazionale; proseguire nell'azione di riforma dell'ordinamento tributario finalizzata a obiettivi di crescita ed equità del prelievo, maggiore certezza del diritto e semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti;
- d. rafforzare ulteriormente la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, con misure di contrasto ai

paradisi fiscali e agli arbitraggi fiscali internazionali; potenziare il contrasto agli illeciti che provocano nocumento alla spesa pubblica nazionale e comunitaria ; migliorare il livello di trasparenza fiscale e lo scambio di informazioni, incrementando la cooperazione amministrativa tra Stati; mantenere una politica rigorosa nell'ambito delle concessioni in materia di giochi;

- e. completare l'attuazione della riforma del bilancio dello Stato, degli enti territoriali e delle altre pubbliche amministrazioni, migliorare la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, anche alla luce delle regole adottate dall'Unione Europea in materia di stabilità della finanza pubblica e coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, per aumentare certezza, trasparenza e significatività delle informazioni e migliorare la qualità della spesa pubblica, consentire la tracciabilità della spesa in conto capitale e il monitoraggio delle opere pubbliche;
- f. perseguire il contenimento dei costi interni di funzionamento e il miglioramento dell'efficienza delle attività svolte. Saranno definiti obiettivi specifici di miglioramento dell'efficienza in termini di riduzione dei costi di funzionamento, di contenimento dei tempi o di aumento della qualità individuando indicatori idonei a misurare, a partire dai livelli raggiunti nell'esercizio precedente, i miglioramenti da conseguire; relativamente agli obiettivi di investimento, saranno definiti altresì appositi indicatori che misurino i risultati in termini di miglioramento dell'efficienza o di riduzione dei costi di funzionamento direttamente connessi con la realizzazione degli investimenti;
- g. portare avanti il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, in particolare attraverso la predisposizione di progetti di reingegnerizzazione dei processi di maggiore rilevanza sul piano tecnologico e dell'innovazione, dando evidenza, in sede sia di programmazione sia di rendicontazione, dell'impatto di essi sulla efficienza e sulla qualità del servizio offerto;
- h. coltivare il capitale umano attraverso l'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale, adeguare l'offerta formativa alla finalità di razionalizzazione dell'azione amministrativa, al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza, anche attraverso l'adozione di strumenti di valutazione dell'efficacia dell'attività di formazione.

Ciascuna componente dell'Amministrazione finanziaria, nell'esercizio delle attività istituzionali di propria competenza, contribuirà a dare attuazione a tali priorità.

Attraverso la stipulazione delle Convenzioni con l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e l'Agenzia del demanio di cui all'art. 59, co. 2, 3 e 4, del decreto legislativo n. 300/1999, saranno individuati, per ciascuna Agenzia, i servizi dovuti, gli obiettivi da raggiungere, gli indicatori di misurazione dell'andamento della gestione in coerenza con le risorse disponibili.

Il Dipartimento delle finanze curerà la *governance* del sistema della fiscalità e il coordinamento degli aspetti della gestione trasversali alle Agenzie.

Le Agenzie fiscali dovranno concentrare la propria attività nelle seguenti aree strategiche, in relazione alle proprie specifiche competenze:

1. Prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, al fine della riduzione del *tax gap* nei settori di propria competenza, con particolare riferimento alla qualità dell'attività di accertamento nonché alla scelta delle tipologie di controllo e alle risorse da utilizzare rispetto all'obiettivo di riscossione; prevenzione e contrasto in materia extratributaria anche mediante lo sviluppo di attività di studio e analisi dei fenomeni illeciti e dei rischi connessi, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini anche in collaborazione con le altre autorità istituzionali preposte agli specifici ambiti operativi; incremento delle attività di controllo sulla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie e individuazione di criteri di misurazione delle entrate di pertinenza di ciascun esercizio; attuazione del processo di integrazione in materia di accise; rafforzamento delle azioni di prevenzione e di contrasto al gioco illecito ed irregolare anche mediante l'adozione di un efficace sistema di analisi dei rischi; individuazione di criteri di misurazione delle entrate di pertinenza di ciascun esercizio; supporto all'Autorità politica nel progetto di riforma fiscale, anche con riferimento alla riforma del sistema estimativo del catasto; contributi per un'adeguata preparazione ed un'efficiente gestione del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea in linea con le strategie della U.E. e le politiche prioritarie del Governo italiano.
2. Presidio della centralità del rapporto con il contribuente e della qualità dei servizi erogati, anche attraverso la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici; migliore comunicazione e cooperazione con il contribuente.
3. Ottimizzazione della funzione organizzativa, finalizzata al contenimento dei costi e al miglioramento dell'efficienza delle rispettive attività anche attraverso il perfezionamento dei processi di incorporazione di cui al decreto-legge n. 95/2012; predisposizione del budget economico secondo i criteri e le modalità di cui al D.M. 27 marzo 2013; sviluppo della formazione del personale, con il supporto della Scuola superiore dell'economia e delle finanze.
4. Gestione secondo criteri di efficienza ed economicità del sistema infrastrutturale degli spazi in uso alla PA Centrale, anche in un'ottica di efficientamento della spesa per interventi manutentivi; migliore destinazione economica e sociale degli altri beni amministrati pervenendo alla definizione del potenziale di sviluppo mediante l'acquisizione dei necessari elementi di conoscenza e ottimizzazione della composizione del portafoglio immobiliare; supporto agli enti pubblici, inclusi quelli territoriali, per la valorizzazione e la razionalizzazione degli utilizzi dei patrimoni immobiliari di proprietà nonché all'Autorità

politica nel progetto di miglior utilizzo delle aree demaniali e patrimoniali.

La Guardia di finanza contribuirà, per quanto di propria competenza, all'ulteriore rafforzamento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale; all'individuazione in Italia e all'estero dei proventi sottratti all'Erario e al potenziamento del contrasto agli illeciti che provocano nocumento alla spesa pubblica nazionale dell'Unione Europea.

Per il perseguimento delle priorità politiche e di quanto rappresentato nelle linee generali sopra delineate, le articolazioni dell'Amministrazione finanziaria potranno disporre delle risorse finanziarie da quantificare nel Bilancio annuale di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e nel Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016.

Roma, 31 DIC. 2013

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, likely belonging to the Minister of the Treasury, is written below the title 'IL MINISTRO'.